

Salzano (Simest): 1,2 miliardi di aiuti alle Pmi per l'export

Sfida sostenibilità

Errore (Sace): «Garantiamo fino all'80% degli investimenti sostenibili»

Vera Viola

NAPOLI

Sostenibilità ambientale e ripresa post pandemia sono stati gli hashtag della giornata conclusiva del 36° Convegno dei Giovani di Confindustria che quest'anno si è tenuto a Napoli. Temi declinati in tante diverse storie, opinioni, riconoscimenti. «Per quelle aziende, che sfrutteranno l'opportunità di investire sulla sostenibilità loro e delle loro catene del valore, i vantaggi saranno duplici - spiega Pasquale Salzano, presidente di Simest, gruppo Cdp - i loro prodotti diventeranno maggiormente attrattivi e concorrenziali sui mercati globali, e, allo stesso tempo, queste imprese si tuteleranno verso un futuro finanziario che premierà solo chi rispetterà criteri ambientali sempre più stringenti». Salzano annuncia. «Simest aiuterà le Pmi a cogliere questa occasione unica perché è uno dei primi soggetti a "mettere a terra" il Pnrr: 1,2 miliardi che distribuiremo a partire dal 28 ottobre attraverso il nostro portale operativo. Portale che dal 21 permette alle Pmi di precaricare la domanda di

finanziamento».

Gli dà man forte Rodolfo Errore, presidente di Sace. «La sostenibilità è indispensabile per accedere al credito e cogliere le opportunità della finanza tematica - dice - Sace ha ampliato il proprio modello di offerta. Dal 2020 siamo operativi anche in Italia e gestiamo il fondo new green deal. Offriamo garanzie fino all'80% degli investimenti per progetti di sostenibilità. La garanzia consente di spostare il rischio dal corporate allo Stato».

Gli strumenti per la ripresa si affinano. Ma è il ruolo dell'impresa che deve essere prioritario. Un riconoscimento viene dal ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti che ha inviato al meeting di Napoli un video messaggio. «Sento la responsabilità di avviare un dialogo con quell'attività d'impresa che va oltre i risultati d'esercizio ma che svolge una funzione etica. Non possiamo far finta che l'occupazione non sia generata dalle imprese, da quelle sane e da quelle in crisi che hanno le giuste premesse di ripartenza. Ognuno - ha concluso Giorgetti - deve fare la sua parte. Non ho ricette o consigli da darvi: è il momento di metterci al lavoro, con entusiasmo, ognuno con le proprie peculiarità».

La ripresa pone anche un problema di lavoratori e di competenze. «Usciranno dal mercato del lavoro 3,5 milioni di lavoratori per raggiunti limiti di età - fa presente Massimo Antonelli, ceo di EY in Italia - Per arrivare ai benchmark dovremmo inserire 2,3 milioni di

donne e 1,2 di giovani. Possibile? Saremo in grado? Il 50% delle persone andrà riqualificato». Le conseguenze da trarre sono scontate: si deve lavorare sulla formazione, a partire dalle competenze di base e sulla riqualificazione. «Ma c'è un problema - aggiunge Antonelli - solo il 9% occupati e solo il 5% dei disoccupati partecipa ad attività di formazione. E si deve avvicinare le imprese alla scuola. Ey - conclude - assumerà 2mila persone l'anno. La sfida è attrarre, appassionare e dare giuste competenze. Ci siamo avvicinati alle università. A Bari abbiamo creato un hub sulla trasformazione digitale con il Politecnico».

Si discute anche di divari da colmare, uno dei pilastri della filosofia che ha ispirato il programma Next Generation Eu. «Numerosi divari - commenta Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria con delega alle Regioni e alla Coesione sociale - Anche nella stessa regione esistono differenze notevoli tra un'area e l'altra. Bisogna azzerare le distanze. In che modo? Discutiamo di nuovi modelli di sviluppo che devono tener conto delle potenzialità dei singoli territori. È un imperativo che viene dall'Europa». Gero La Rocca, presidente del Comitato Interregionale dei Giovani, introduce i lavori e, a proposito di divari, riflette: «Pensiamo come sarà il Mezzogiorno se avrà infrastrutture adeguate, se avrà il Ponte sullo Stretto e una burocrazia snella. Pensiamo come sarà se i giovani non dovranno emigrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500 miliardi

EXPORT DA RECORD

Nel 2021 il made in Italy si avvia a centrare lo storico obiettivo. Le vendite oltreconfine già da tempo sopra quota 480 miliardi.



GIANCARLO GIORGETTI

«Ognuno deve fare la sua parte. È il momento di metterci al lavoro, con entusiasmo» Il messaggio inviato ai Giovani Imprenditori dal ministro.



Superficie 29 %



PASQUALE SALZANO
È il presidente di Simest, gruppo Cdp



RODOLFO ERRORE
È il presidente di Sace



Innovazione. Sostenibilità ambientale e digitalizzazione i driver di sviluppo